



VINITALY 2024

di Giorgio Rinaldi



La 56^a edizione del Vinitaly si è conclusa a Verona senza deludere le aspettative.

I numeri, come oramai d'abitudine, sono giganteschi e significativi.

97.000 presenze di cui 30.000 estere.

140 paesi hanno partecipato alla manifestazione.

1.200 top buyer, con un incremento del 20% rispetto alla passata edizione.

L'Italia ha una produzione annua di vino di circa 45 miliardi di euro e il comparto vede più di 300.000 occupati.

L'interesse internazionale è così alto che il Vinitaly ha deciso di sbarcare anche negli Stati Uniti, presenti in questa edizione con 3.700 operatori.

Molti hanno posto l'accento sul turismo del vino, che vede oltre 15 milioni di turisti interessati, pronti a spendere quasi 130 euro al giorno a testa (13% in più del turista medio ordinario), per una spesa complessiva di più di due miliardi e mezzo di euro.

L'aspetto culturale man mano indica un nuovo indirizzo di consumo del vino, fatto di conoscenze e abbinamento con bellezze e tradizioni del Belpaese.

Da non trascurare, infatti, il nuovo spazio culturale aperto in fiera e che ha visto oltre ad installazioni multimediali e produzioni artistiche museali, anche l'esposizione di famosissimi dipinti che parlano di vino, dal Carracci a Picasso a Garofalo.

V'è da osservare che la qualità media dei vini proposti è davvero mediamente elevata ed ha raggiunto livelli di tutto rispetto, da creare concreta preoccupazione nei paesi concorrenti.

La prossima edizione del 2025 si aprirà dal 6 al 9 aprile.

Verona ci aspetta.

